

## **FUNZIONE N. 1**

### **“FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO”**

#### **PROGRAMMA N. 1:**

#### **“ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO”**

### **3.4.1 - PROGRAMMA N° 1**

Responsabile Direttore del Consorzio.

#### **3.4.1.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Adozione di linee programmatiche coerenti con i bisogni della popolazione, concordate e condivise con i Comuni e finalizzate al corretto utilizzo delle risorse strutturali del Consorzio ed all'allocazione delle risorse finanziarie già acquisite o in via di acquisizione.

##### **A) SISTEMA INFORMATIVO SERVIZI SOCIALI**

Tra gli obiettivi programmatici che informano le politiche sociali particolare attenzione è posta al sistema informativo servizi sociali, di seguito denominato SISS, che rappresenta una metodologia stabile di rilevazione dei flussi informativi funzionali alla lettura e all'aggiornamento dei bisogni e delle problematiche sociali.

Il SISS è altresì connesso al sistema di rilevazione dei dati di attività che annualmente la Regione Piemonte aggiorna ai fini del riparto del fondo indistinto regionale e del fondo nazionale della Legge n. 328/2000.

In particolare il SISS si realizza in:

- a) ricerca e raccolta delle informazioni relative alle risorse territoriali funzionali alla predisposizione dei progetti di presa in carico dell'utenza;
- b) gestione di software mirati alla sistematizzazione di tutti i dati derivanti dall'analisi delle risorse territoriali;
- c) utilizzo in ambiente web della cartella di servizio sociale allo scopo di condividere un'unica base dati e di provvedere ad un efficiente sistema di back-up delle informazioni;
- d) raccolta dati sui bisogni e sulle risorse del territorio, al fine della realizzazione delle azioni, individuate dagli specifici tavoli di lavoro dei Piani di Zona;
- e) cura, predisposizione ed attuazione di azioni mirate all'informazione e pubblicizzazione delle iniziative, dei programmi, dei servizi e delle attività del Consorzio, anche attraverso la predisposizione di articoli, depliant, brochure, comunicati stampa, video, ecc. ed in particolare attraverso il costante aggiornamento del sito dell'Ente.

##### **B) CONTROLLO DI GESTIONE**

Il controllo di gestione evoca due impostazioni forti:

- una di diretta derivazione privatistica che vede nel controllo di gestione una tecnica ragionieristica basata sulla contabilità analitica;
- una visione teleologica che attribuisce al medesimo funzioni di verifica della coerenza e salvaguardia verso la collettività dell'efficacia, efficienza ed economicità di una specifica azione produttiva.

Il controllo di gestione viene comunemente definito come un processo attraverso il quale l'Amministrazione e la direzione, ai vari livelli, si accerta che la gestione si stia svolgendo in modo tale da permettere il raggiungimento di obiettivi stabiliti in sede di pianificazione strategica.

Nel rilevare che il processo di controllo si articola in 3 fasi:

1. *ex ante* attraverso la definizione di obiettivi in modo da orientare correttamente la gestione;
2. *durante* attraverso l'analisi degli scostamenti in modo da correggere il "tiro o spostare il bersaglio";
3. *ex post* attraverso la valutazione in modo da ridefinire meglio gli obiettivi e valutare le prestazioni;

Il Consorzio ha dato ampia attuazione alla prima fase.

Nei servizi alla persona il Controllo di Gestione è orientato a valutare l'appropriatezza dell'intervento, la pertinenza dello stesso rispetto agli obiettivi prefissati, la qualità della prestazione valutata attraverso sistemi di "customer satisfaction", nonché una valutazione di natura squisitamente economica.

Strettamente connesso al controllo di gestione è opportuno, oltre che obbligatorio, attuare il sistema di valutazione del personale.

La valutazione è un processo attraverso il quale si giunge ad esprimere un giudizio sul valore di un fenomeno, oggetto o persona, in rapporto a determinati parametri prestabiliti. La valutazione assume un'importanza centrale e diviene lo strumento base per stabilire una relazione equa tra contributo individuale e ricompense.

### **C) U.O. PROGETTAZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E SISTEMA INFORMATIVO**

Il Consorzio ha provveduto ad istituire una nuova Area denominata "Progettazione, Formazione, Ricerca e Sistema Informativo" cui è stata assegnato, per la gestione e il coordinamento dell'Area medesima, un Istruttore Direttivo Assistente Sociale (cat. D4). L'U.O. si occuperà di Coordinare ed attivare percorsi di ricerca e valutazione dei dati raccolti attraverso il sistema informativo e la cartella sociale, e di predisporre progetti complessi finalizzati a rispondere ai bisogni rilevati e a fornire un supporto metodologico nella costruzione della progettualità a livello di distretto.

### **D) VIGILANZA**

Nelle more degli adempimenti previsti dal nuovo piano socio sanitario in merito all'attività di vigilanza in capo ai comuni o in delega all'ASL, l'attuale Direzione dell'ASL-AL, cui è attualmente affidata la competenza, ha provveduto a nominare la nuova commissione di vigilanza della quale fa parte il Direttore del Consorzio o suo delegato. Tale commissione ha provveduto a definire le linee guida operative necessarie all'effettuazione di questo compito. la commissione sta effettuando l'attività di vigilanza nel rispetto delle linee guida suddette e della normativa vigente.

### **E) PIANO DI ZONA TRIENNO 2010-2012**

La Regione Piemonte ha predisposto la nuova bozza per le linee guida per la stesura dei Piani di Zona ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8 gennaio 2004, n. 2001 per il triennio 2010-2012 ed ha prorogato di un anno la predisposizione del nuovo triennio di programmazione partecipata.

### **F) CODICE DEONTOLOGICO DELLE PROFESSIONI SOCIALI**

Al fine di estendere a tutti gli operatori sociali che a vario titolo collaborano con il Consorzio il "Codice Deontologico delle Professioni Sociali" approvato dal Consiglio di Amministrazione per i lavoratori dipendenti viene consolidato, nella stesura dei capitolati d'appalto di tutti i servizi, il vincolo da parte delle imprese vincitrici del recepimento del codice stesso.

### 3.4.1.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le motivazioni di base cui si ispira il programma sono rappresentate da:

- necessità di disporre di informazioni per la valutazione delle politiche adeguate ad accogliere il processo di trasformazione in atto nella rilevazione (rispetto ai bisogni), e nell'assetto dei servizi sociali e socio-sanitari del territorio (processo di integrazione socio-sanitaria, partecipazione del "terzo settore" e dei privati nel sistema dei servizi);
- esigenza di modificare i sistemi di rilevazione in essere, costruiti secondo la logica della settorializzazione degli interventi, adeguandoli alle nuove norme nazionali e regionali in materia;
- necessità di disporre di informazioni strutturate sui costi dei servizi e sul rapporto tra spesa sociale e spesa sanitaria anche in relazione alla partecipazione dell'Ente alla predisposizione dei piani e profili di salute attraverso una più puntuale applicazione del controllo di gestione;
- necessità di superare la frammentazione e la ripetitività delle rilevazioni, la disomogeneità nel trattamento dei dati, la scarsa distribuzione e visibilità delle informazioni raccolte;
- promozione dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche e delle reti sia internamente che verso il territorio.

### 3.4.1.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

#### **A) AVVIO DEL PROCESSO RELATIVO AI NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI**

In attuazione alle norme contenute nella manovra finanziaria 2010 che prevede la soppressione dei Consorzi di funzioni e, quindi, anche di quelli che gestiscono le funzioni socio-assistenziali di competenza dei comuni, l'Assemblea dei Sindaci del Consorzio è chiamata a scegliere quali assetti gestionali potranno garantire al meglio la soddisfazione dei bisogni del territorio di riferimento.

La sentenza con la quale la Corte dei Conti della Regione Piemonte ha espresso il proprio parere in merito alla scadenza naturale dell'Ente consente ai sindaci afferenti al Cissaca un congruo periodo di riflessione e di valutazione.

A tal fine si rende necessario provvedere alla costituzione di una Commissione deputata a rappresentare le volontà dei Sindaci attraverso l'elaborazione di un nuovo modello gestionale.

#### **B) CONTROLLO DI GESTIONE**

A seguito delle problematiche sociali sempre più evidenti dovute alla crisi economica dell'ultimo anno, diventa ancor più utile implementare il Controllo di Gestione nel Consorzio.

In un momento di risorse scarse negli enti locali ma di incremento delle richieste dei servizi sociali diventa fondamentale allocare le risorse nel miglior modo possibile.

Quindi abbiamo intenzione nell'anno in corso dopo una prima prova seppur parziale incrementare a tutti i livelli il controllo di gestione soprattutto con riguardo alla definizione degli obiettivi di budget assegnati ai responsabili di area; occorre anzitutto ribadire che l'obiettivo va inteso come un risultato specifico e misurabile da conseguire in un arco di tempo determinato.

Vogliamo altresì istituire un insieme di tecniche di misurazione, contabili e non, idonee a fornire in modo tempestivo informazioni attendibili ed utili ad alimentare il processo decisionale in modo da riuscire a dominare i fatti di gestione al fine di consentire l'acquisizione economica delle risorse ed un suo efficiente ed efficace impiego.

### **C) FORMAZIONE CARTELLA INFORMATICA**

È stato programmato in sede regionale un corso di aggiornamento per tutti gli operatori degli EE.GG. del Piemonte, finalizzato a migliorare le competenze relative alla compilazione della cartella sociale sul web e a condividere definizioni e regole nell'inserimento dei dati. Ciò allo scopo di favorire la standardizzazione e l'omogeneità nel modo di raccogliere dati sugli interventi socio assistenziali su tutto il territorio regionale. Il corso sarà articolato in tre moduli formativi.

Il C.d.A. ha predisposto precise linee di indirizzo al Direttore in merito al puntuale utilizzo del programma di gestione della cartella sociale e di tutti i suoi applicativi in modo da ricavare dalla gestione dei dati di attività e di intervento le informazioni necessarie alla locazione delle risorse e alle scelte di programmazione.

### **D) PIANO DI ZONA TRIENNO 2010-2012**

In merito alla proroga prevista dalla Regione Piemonte per l'avvio del secondo triennio di programmazione partecipata si osserva che tale processo non potrà che essere inserito in una scelta strategica generale relativa agli assetti istituzionali.

### **E) TUTELE, CURATELE E AMMINISTRAZIONI DI SOSTEGNO**

Il significativo incremento di misure di protezione affidate al Consorzio ha indotto l'Amministrazione a strutturare questa funzione affidata al Direttore attraverso un ufficio in staff al dirigente deputato a gestire il progetto di vita dei soggetti interessati nonché il loro patrimonio. Nell'anno 2010 è stata predisposta apposita convenzione con l'Associazione "Egida" allo scopo di supportare l'Ente nell'organizzazione e nella gestione delle suddette misure di protezione.

#### **3.4.1.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

- L'Assemblea Consortile, composta dai 22 Sindaci dei Comuni consorziati.
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché Presidente del Consorzio.
- Il Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri tra cui il Presidente ed il Vice Presidente.
- Il Direttore, nominato con contratto di diritto pubblico quadriennale, avente i requisiti richiesti dall'art. 33 della L.R. 1/04.
- Il Segretario.
- Il Collegio dei Revisori dei conti.
- Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Sicurezza Aziendale (L. 626/94).
- Il medico competente (convenzionato con l'ASL AL).
- N. 1 Istruttore Direttivo Assistente Sociale
- N. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo
- N. 2 Istruttori Amministrativi di cui 1 a part time e a tempo determinato

#### **3.4.1.5 - RISORSE E STRUMENTI DA UTILIZZARE**

La sede del Consorzio, recentemente adeguata al potenziamento delle attività e per la quale è prossimo il conferimento della proprietà in capo all'Ente, auto di servizio, attrezzature HW e SW.

### 3.4.1.6 - COERENZA CON IL/ I PIANI/ I REGIONALE/ I DI SETTORE

La scelta della gestione associata in capo al Consorzio risulta pienamente coerente con le indicazioni contenute nella vigente legislazione regionale in materia di riordino e gestione dei servizi socio assistenziali di competenza comunale.

### 3.5.1 - Omissis RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### 3.6.1 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ANNO 2011						
SPESA CORRENTE				SPESA PER INVESTIMENTO		TOTALE
CONSOLIDATA		DI SVILUPPO		Entità	% tot	
Entità	% tot	Entità	% tot			Entità
722.816,32	6,27			38.411,81	35,68	761.228,13

## **PROGRAMMA 2 “ALTRI SERVIZI GENERALI”**

### **3.4.2 PROGRAMMA N°2**

Responsabili: Direttore e Responsabile Area Amministrativa.

#### **3.4.2.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'Area amministrativa è ripartita in cinque Unità Organizzative e precisamente:

- U.O. Contabilità Finanziaria e dei Costi
- U.O. Economato/Provveditorato
- U.O. Personale
- U.O. Affari Generali, Segreteria, Organi Collegiali, Protocollo
- Ufficio Stipendi

L'Area Amministrativa nel suo complesso provvede a garantire l'espletamento centralizzato di tutte le attività funzionali all'erogazione dei servizi da parte dell'Ente.

#### **A) U.O. CONTABILITÀ FINANZIARIA E DEI COSTI**

Svolge, tramite un Istruttore Direttivo Contabile in qualità di responsabile, un Istruttore Amministrativo Contabile e un Istruttore Amministrativo, funzioni di gestione e controllo dell'attività economico-finanziaria dell'Ente.

#### **B) U.O. ECONOMATO E PROVVEDITORATO**

Tramite un Istruttore Direttivo Amministrativo, in qualità di responsabile, un Istruttore Amministrativo e un operatore addetto alla manutenzione, gestisce la cassa economale, provvede all'approvvigionamento dei materiali e delle attrezzature necessari al funzionamento dell'Ente, curando inoltre la manutenzione dei beni mobili e immobili di proprietà o in uso consortile.

#### **C) U.O. PERSONALE**

All'U.O. sono assegnati un Istruttore Direttivo Amministrativo, in qualità di responsabile e un Istruttore Amministrativo, che curano la gestione giuridico-economico-normativa dei dipendenti.

#### **D) U.O. AFFARI GENERALI, SEGRETERIA, ORGANI COLLEGIALI, PROTOCOLLO**

Espleta le funzioni inerenti la predisposizione di tutti gli atti dirigenziali e degli Organi Collegiali, le attività di segreteria e centralino telefonico, la gestione del protocollo della corrispondenza in entrata e in uscita. Le attività suddette vengono svolte da un Istruttore Direttivo Amministrativo in qualità di responsabile, da un Istruttore Amministrativo, da due Esecutori Amministrativi e da 2 Ausiliari.

#### **E) UFFICIO STIPENDI**

I dipendenti afferenti alle U.O. Personale e Contabilità Finanziaria e dei Costi collaborano nell'elaborazione degli stipendi.

Il coordinamento di tutte le attività dell'Area fa capo al Responsabile Amministrativo, al quale sono altresì affidate alcune competenze, su delega del Direttore, in materia di gestione del personale dell'Ente.

### **3.4.2.2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La scelta di individuare uno specifico progetto di gestione delle attività amministrative e contabili di supporto deriva dall'assunzione "in toto" della gestione di tutte le funzioni da parte della struttura del Consorzio.

La gestione centralizzata di tutti i servizi amministrativi consente una sinergica razionalizzazione delle risorse.

### **3.4.2.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

#### **A) PATRIMONIO**

A seguito dell'adozione da parte della Giunta Regionale dell'atto ricognitivo della proprietà dell'immobile di via Galimberti tra l'Amministrazione provinciale di Alessandria e il Consorzio, gli uffici predisporranno le procedure per la trascrizione del titolo di proprietà presso gli Uffici della Conservatoria dei registri immobiliari. Tale procedura consentirà di incrementare il patrimonio dell'Ente in misura significativa.

#### **B) PUBBLICAZIONE ATTI SUL SITO INFORMATICO DEL CONSORZIO**

L'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, ha stabilito che tutti gli atti e i provvedimenti amministrativi adottati dagli Enti Pubblici per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione, siano pubblicati per 15 giorni sul proprio sito informatico.

Pertanto, a decorrere dal mese di gennaio 2011 sul sito del Consorzio, [www.cissaca.it](http://www.cissaca.it), è stata predisposta idonea sezione relativa all'Albo Pretorio.

#### **C) APPALTI SERVIZI CONSORTILI**

Nel corso dell'anno 2011 si provvederà all'avvio delle procedure di gara per l'affidamento della gestione del Centro Diurno Disabili, dei servizi di Assistenza Domiciliare, di Educativa Territoriale Handicap, di Assistenza Educativa Scolastica e del Servizio di Educativa Minori, i cui relativi contratti d'appalto scadono al 31 marzo 2011. Tale adempimento amministrativo dovrà tener conto delle indicazioni che i Sindaci vorranno fornire in merito agli assetti istituzionali.

#### **D) CONTRATTO PER LA GESTIONE DELLA CASA DI RIPOSO "SS. GIOVANNI E ANDREA" DI FRUGAROLO.**

A seguito di espletamento di procedura ristretta si è provveduto all'aggiudicazione definitiva della gestione globale della Casa di Riposo "SS. Giovanni e Andrea" di Frugarolo alla Cooperativa IL GABBIANO di Alessandria.

Si procederà pertanto alla sottoscrizione del relativo contratto, a mezzo di atto pubblico, che avrà decorrenza dall'1.03.2011 al 28.02.2013.

#### **E) NUOVO CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

Con l'entrata in vigore a gennaio 2011 del nuovo CAD, il Codice dell'Amministrazione Digitale, continua il processo di rinnovamento della Pubblica Amministrazione, avviato con l'approvazione del Decreto Legislativo n. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico. La complessa normativa prevista dal Codice richiede tempi di applicazione idonei per il recepimento, per adeguare i processi e per formare il personale, per cui entrerà in vigore in diverse fasi.

Entro 3 mesi l'Ente dovrà utilizzare la posta elettronica certificata per tutte le comunicazioni che richiedono una ricevuta di consegna ai soggetti che hanno preventivamente comunicato il proprio indirizzo.

Entro 4 mesi dovrà essere individuato un unico ufficio responsabile dell'attività, mentre entro 6 mesi si dovranno consentire i pagamenti a favore del Consorzio, nonché la comunicazione tra l'Ente e le imprese, per via telematica.

**F) CASA DI RIPOSO "SS. GIOVANNI E ANDREA" DI FRUGAROLO**

Attivazione di tutte le procedure necessarie al fine dell'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per l'attività della Casa di Riposo "SS.Giovanni e Andrea" di Frugarolo (AL).

**G) CONTENIMENTO COSTI GESTIONE**

Nel disegno di ottimizzazione delle risorse per un conseguente contenimento dei costi di gestione ordinaria nell'ambito del materiale di consumo, è in atto una progressiva eliminazione delle stampanti attualmente utilizzate dai singoli dipendenti, adottando macchine multifunzionali ubicate in siti accessibili a tutti i dipendenti e fruibili da più uffici contemporaneamente.

Tale iniziativa comporterà una riduzione dei costi relativi all'acquisto dei toner delle singole stampanti, le quali verranno progressivamente dismesse nel corso del corrente anno, all'esaurimento delle relative ricariche.

Anche per quanto riguarda l'approvvigionamento del materiale di cancelleria, sarà attuata una politica di contenimento dei costi, limitando gli acquisti al materiale strettamente necessario al funzionamento degli uffici.

Inoltre, la progressiva introduzione di metodologie di archiviazione elettronica, consentirà l'eliminazione della stampa di copie della corrispondenza in uscita, limitando di conseguenza l'utilizzo della carta da stampa.

**3.4.2.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

- n. 1 Responsabile Area Amministrativa
- n. 1 Istruttore Direttivo Contabile
- n. 3 Istruttori Direttivi Amministrativi
- n. 5 Istruttori Amministrativi
- n. 1 Esecutori Tecnici
- n. 2 Esecutori Amministrativi part time
- n. 2 Operatori Ausiliari

**3.4.2.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Arredi, attrezzature HW e SW, autoveicoli.

**3.5.2 - Omissis SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

### 3.6.2 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Anno 2011						
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale
Consolidata		Di sviluppo		Entità	% tot	
Entità	% tot	Entità	% tot			Entità
1.078.916,72	9,36					1.078.916,72

## **FUNZIONE N. 04**

### **“FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA”**

#### **PROGRAMMA 03 “FORMAZIONE”**

#### **3.4.4 - PROGRAMMA N. 3**

Responsabili: Direttore e Responsabile Area Prevenzione Programmazione Progetti Personalizzati

##### **3.4.3.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

L'attività di formazione professionale, di competenza degli Enti Locali, può essere svolta direttamente dal Consorzio al termine della procedura di accreditamento o assegnata ad agenzie formative del territorio già accreditate e che abbiano acquisito competenze in relazione ai profili previsti dalla normativa nazionale e regionale.

##### **3.4.3.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La scelta del Consorzio di modulare la richiesta di autorizzazione e finanziamento dei corsi di formazione, attiene alla tensione verso un equilibrio corretto tra qualità della formazione e fabbisogno formativo.

##### **3.4.3.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

###### **A) CORSO O.S.S.**

Il Cissaca per l'anno in corso prevede la richiesta di finanziamento per un corso OSS di mille ore e per un corso di riqualifica di direttore di comunità, così come previsto dalla normativa regionale in merito di formazione professionale. Tali corsi saranno gestiti e realizzati da una scuola di formazione accreditata individuata attraverso delibera del CDA e saranno aperti al territorio per la preparazione di personale qualificato che possa essere impiegato nei presidi semi residenziali, residenziali e nei servizi di assistenza domiciliare. Parte qualificante del percorso formativo sarà lo stage che si realizzerà nei servizi consortili a garanzia di una preparazione professionale più adeguata possibile alle esigenze del consorzio e dei suoi servizi.

###### **B) CORSO AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**

Il Cissaca organizzerà inoltre due corsi di aggiornamento professionale destinato agli assistenti sociali e agli educatori del Cissaca, aperto agli operatori convenzionati delle cooperative che gestiscono i servizi consortili, su temi ritenuti di particolare criticità e per i quali è indispensabile formazione permanente e rinforzo degli operatori. I corsi avranno un taglio metodologico significativo, garantendo comunque momenti di supervisione sull'esperienza che ogni operatore sperimenta nel proprio lavoro e favorirà l'acquisizione di un linguaggio comune tra professionisti diversi che sono coinvolti nella presa in carico delle situazioni. Per questi due moduli formativi si provvederà a richiedere all'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali il riconoscimento dei crediti formativi per gli Assistenti Sociali.

#### 3.4.3.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

L'Ente impiega personale afferente alle diverse aree, a seconda delle competenze.

#### 3.4.3.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Arredi, attrezzature HW e SW, autoveicoli.

### 3.5.3 - Omissis SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### 3.6.3 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ANNO 2011						
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale
Consolidata		Di sviluppo				
Entità	% tot	Entità	% tot	Entità	% tot	
0,00	0					0,00

## **FUNZIONE N. 10**

### **“FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE”**

#### **PROGRAMMA 04 “SERVIZI PER I MINORI”**

##### **3.4.4 - PROGRAMMA N. 4**

Responsabili: Direttore, Responsabile Area Famiglia e Minori, Responsabile Servizio promozione, prevenzione e progetti personalizzati.

##### **3.4.4.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

###### **A) SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE (SEM)**

Permanente nel territorio è una consistente presenza di nuclei multi-problematici, che sono causa di emarginazione sociale, di elusione ed evasione scolastica a carico di minori.

Finalità del SEM è il far emergere, attraverso la costruzione e l'organizzazione di una rete di risposte, le risorse presenti nel minore e nella sua famiglia, agendo nel contesto di vita e di relazione. L'ideazione di un lavoro a supporto dei nuclei familiari e l'elaborazione del lavoro di comunità, sono strategie professionali finalizzate alla realizzazione di azioni di prevenzione del disagio minorile e familiare, e al contrasto dell'incremento esponenziale dell'uso della conflittualità e dell'aggressività tra pari e tra generazioni diverse, quale unico strumento di comunicazione e di identificazione utilizzato da minori in età sempre più precoce.

La modalità di lavoro più idonea per il conseguimento degli obiettivi di cui sopra deve tenere conto dei diversi livelli di intervento, che contemplano le azioni sul minore, quelle sulla famiglia, nonché sui contesti di vita sociale, privilegiando, a seconda dei casi e delle situazioni, interventi individuali, di piccolo gruppo o di comunità.

In particolare, a seguito delle molteplici segnalazioni pervenute dalle agenzie di formazione e dal mondo della scuola, che evidenziano una crescita del disagio relazionale, tale da rendere difficoltosa la prosecuzione dell'attività didattica, si ritiene fondamentale costruire un percorso di collaborazione con le agenzie formative attraverso il lavoro educativo.

###### **B) CENTRO DIURNO PER MINORI “CENTRO ANCH'IO” DI ALESSANDRIA**

L'utilizzo di questo centro diurno ha completato la rete di servizi educativi proposti come risposta all'insieme di problematiche riguardanti i minori compresi nella fascia di età 3 - 14 anni. Il centro diurno del Progetto A denominato “C'entro Anch'io” accoglie in genere minori provenienti dai quartieri della città di Alessandria.

La progettazione educativa ha una costante attenzione, in considerazione della eterogeneità dei bisogni, della necessità di risposte differenziate e di un lavoro di rete più diffuso. Il centro viene riconosciuto dai minori come punto di riferimento stabile, come spazio protetto in cui confrontarsi, connotandosi come contenitore affidabile.

Considerato che il Centro copre le ore pomeridiane, che i ragazzi frequentano senza la presenza dei genitori, emerge l'esigenza di valorizzare i rapporti con le famiglie, in quanto soltanto lavorando con esse è possibile fissare obiettivi raggiungibili e quindi gratificanti per i minori, che altrimenti rischierebbero di sentirsi in situazione di ulteriore isolamento.

In situazioni particolarmente compromesse, al fine di evitare provvedimenti più restrittivi, si può prevedere di realizzare interventi educativi nella sfera familiare con una forte intensità assistenziale anche esclusivamente nell'ambito del domicilio.

### **C) CENTRO DIURNO AGGREGATIVO SALESIANO**

Il centro diurno aggregativo, presso l'Istituto Salesiano Don Bosco, risponde in modo specifico ai bisogni di pre adolescenti e adolescenti che vivono con difficoltà la propria crescita personale e sociale e che si trovano in una situazione di rischio di emarginazione.

Destinatari del servizio sono minori dai 6 ai 15 anni residenti nel quartiere Cristo.

Obiettivi specifici del centro sono quelli di:

- inserire il ragazzo in un gruppo di pari quale strumento per prevenire il rischio di devianza;
- tutelare il minore dai gruppi formati esclusivamente da minori problematici, proponendo modelli alternativi positivi;
- attuare una rete di lavoro comprendente figure professionali diverse quali assistente sociale, operatori del servizio di neuropsichiatria infantile e della scuola;
- promuovere la crescita culturale curando sia la parte scolastica sia quella extra scolastica.

Il centro ha sviluppato una consuetudine di lavoro professionale con gli operatori sociali ed educativi del distretto del quartiere Cristo, al fine di perfezionare il lavoro di rete e le buone prassi di presa in carico dei minori a rischio di devianza, anche offrendo opportunità agli adulti di riferimento attraverso, per esempio, l'attivazione di borse lavoro che sostengano l'intero nucleo familiare.

### **D) PROGETTO INTERVENTI A DOMICILIO E DI EDUCATIVA TERRITORIALE PER DISABILI MINORI GRAVI E GRAVISSIMI (ETH)**

La professionalità e l'esperienza maturata dagli operatori sociali, nonché la capacità dell'Ente di informare il cittadino rispetto ai servizi erogati, ha fatto sì che nell'ultimo anno si sia riusciti a conoscere e a prendere in carico situazioni di minori con grave disabilità in età sempre più precoce, grazie anche al rapporto sviluppato con l'ASO e con l'ASL AL.

In relazione all'età dei minori si è optato per sviluppare un servizio di educativa domiciliare, al fine di progettare interventi che includessero le figure genitoriali quali care-giver fondamentali nel progetto di aiuto.

Tale scelta ha orientato gli operatori a specializzarsi verso un intervento domiciliare e territoriale, a supporto del nucleo familiare, per prevenire la precoce istituzionalizzazione e nell'ottica del sostegno alle responsabilità familiari.

### **E) COMUNITÀ RESIDENZIALI PER MINORI**

Le comunità residenziali gestite dal Consorzio sono attualmente "Il Pulcino" che ospita minori in fascia di età 0/5 anni, il "Galletto" che ospita minori in fascia di età 6/17, e la "Casa di accoglienza mamma e bambino" denominata "La Casetta delle Api".

La scelta di attivare presidi di tipo residenziale a gestione "familiare" si inserisce nel programma di gestione di servizi per minori quali risorse utili alla collocazione dei minori stessi e alla loro osservazione educativa in condizioni di particolare disagio sociale. Risultano di particolare funzionalità quali strumenti del servizio sociale professionale, anche quando vengono utilizzate nelle situazioni sottoposte a valutazione o prescrizione da parte dell'Autorità Giudiziaria.

### **F) INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERI DI MINORI**

Si ricorre all'inserimento di minori presso comunità diverse da quelle gestite dal CISSACA quando, per carenza di posti disponibili o per particolari problematiche personali o del contesto, si valuti l'opportunità, a cura dei servizi coinvolti, di un allontanamento dall'ambito territoriale del Consorzio.

### **G) AFFIDAMENTO FAMILIARE**

La legge n. 184/83 e s.m.i. sancisce che “il minore ha diritto di essere educato nell’ambito della propria famiglia” e che quando ciò non è realizzabile possa essere affidato ad un altro nucleo, o ad una persona singola o ad una comunità di tipo familiare, al fine di assicurargli il mantenimento, l’educazione e l’istruzione.

L’affidamento, per il suo carattere di temporaneità, si pone quindi come un intervento di aiuto nei confronti di un minore e del suo nucleo familiare, nell’ambito di un progetto finalizzato al superamento di transitorie condizioni di difficoltà, che hanno determinato l’allontanamento del minore stesso dalla famiglia d’origine.

È inoltre previsto che l’affidamento possa essere realizzato anche in forma diurna, nei casi in cui non si renda necessario un totale allontanamento del minore dalla propria famiglia, ma quest’ultima necessiti, per periodi e motivi diversi (malattia, mancanza di un genitore, ecc.), di forme di appoggio nella custodia o assistenza diurna dei figli.

### **H) AFFIDO ETNICO**

È stato pensato come valida e percorribile alternativa alla collocazione in struttura del minore straniero non accompagnato da parenti adulti in grado di occuparsi di lui.

Prevede l’attivazione di una rete sociale all’interno del suo gruppo etnico di appartenenza con l’intervento e l’ausilio del mediatore culturale o di altri operatori etnici, che facilitino l’integrazione delle diverse culture.

Per il minore è più facile inserirsi in una famiglia del suo stesso gruppo etnico, che spesso ha un’organizzazione familiare e regole diverse rispetto alla famiglia italiana.

Viene comunque sempre segnalato al Comitato per minori stranieri che esprime parere in ordine alla permanenza in Italia del minore.

### **I) SERVIZIO FAMIGLIE PROFESSIONALI**

Il progetto si sostanzia nell’individuazione di servizi di accoglienza familiare professionalizzata, connotati da flessibilità rispetto alle esigenze del territorio e inseriti all’interno del sistema d’offerta pubblico, organizzato anche in collaborazione con il privato sociale.

### **L) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE IN SITUAZIONE PER MINORI**

L’età adolescenziale costituisce un momento della crescita individuale causa di contraddizioni, incertezze, difficoltà relazionali che vanno gestite spesso in collaborazione con la famiglia, ma a volte in sostituzione della medesima.

In alcune circostanze i tradizionali servizi educativi offerti dal Consorzio non sono idonei ad affrontare le tematiche suesposte e si rende quindi necessario formulare delle ipotesi di intervento che riconoscano al giovane la possibilità di sperimentarsi in contesti assimilabili a quelli offerti alle persone adulte.

Il lavoro inteso come opportunità, come valore, come occasione di crescita e di realizzazione può costituire l’unica risposta possibile; per questa ragione il Cissaca investe risorse per l’attivazione di alcuni percorsi di formazione-lavoro.

### **M) SERVIZIO PER LA FAMIGLIA**

Presso il servizio per la famiglia, operante nella sede cittadina con accesso in Via Don Stornini n. 17, si svolgono attività di mediazione e consulenza familiare finalizzate al sostegno della genitorialità. In un locale adiacente, appositamente attrezzato, funziona lo spazio di incontro in luogo neutro, la stessa sede viene utilizzata anche per le audizioni protette di minori e per gli incidenti probatori e le intercettazioni ambientali in cui sono coinvolti minori, da parte dell’Autorità Giudiziaria.

Per la realizzazione di tali interventi il Tribunale richiede la presenza dell’assistente sociale e/o dell’educatore di luogo neutro oppure di un consulente tecnico d’ufficio nominato dal Giudice.

#### **N) ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA (AES)**

Il Servizio di Assistenza Educativa Scolastica garantisce le seguenti prestazioni:

- assistenza educativa - ha carattere di prevenzione secondaria e terziaria in relazione al livello di gravità dell'handicap e delle conseguenze funzionali del deficit. In particolare l'assistenza educativa assume funzioni primarie per i soggetti portatori di handicap fisico, sensoriale, e pluriminorati per consentire la comunicazione e la relazione con l'ambiente;
- accompagnamento - è previsto da casa a scuola e viceversa su scuolabus comunale attrezzato per persone con disabilità o su automezzo attrezzato fornito su convenzione dall'A.T.M.. L'attività di accompagnamento, svolta dall'assistente-educatore, è prevista esclusivamente per soggetti non vedenti, persone con disabilità fisica, psichica e psicofisica per i quali sia previsto un progetto di progressiva autonomia di spostamento.

L'assistente-educatore è di norma impegnato in attività presso un solo plesso scolastico, o presso scuole afferenti al medesimo Circolo Didattico.

A seguito del lavoro di analisi e valutazione operato dal servizio sociale professionale, è stato possibile individuare gli interventi idonei al perseguimento dell'efficace ed economico utilizzo delle risorse umane e finanziarie, determinando le condizioni per richiedere all'Amministrazione Provinciale di assumersi l'onere per la presa in carico degli allievi disabili ultra sedicenni.

Nel corso del 2009 il Consorzio ha proposto ai piccoli comuni la delega al Cissaca della funzione relativa all'Assistenza Educativa Scolastica a fronte dell'impegno da parte dei comuni stessi di una minima integrazione della quota procapite oltre al riconoscimento del costo delle prestazioni richieste.

#### **O) PROTOCOLLO DI INTESA CON LE FORZE DELL'ORDINE**

Nel mese di ottobre 2008, su iniziativa del Cissaca e di concerto con Enti Locali, Prefettura, Questura e Comando Provinciale dei Carabinieri, è stato siglato un protocollo di intesa avente per oggetto la presa in carico di situazioni - che coinvolgono minori - connotate da un tale grado di complessità da richiedere la collaborazione di diversi servizi. Tale protocollo istituisce un Tavolo di lavoro permanente con l'obiettivo di stilare le linee guida omogenee per la presa in carico di dette situazioni e di valutare l'apertura del protocollo stesso ad altre realtà del territorio provinciale.

#### **P) CAMPAGNA AFFIDO**

Come negli anni scorsi è prevista la continuità di azioni di sensibilizzazione e informazione sull'affidamento familiare e sull'affidamento professionale, da realizzarsi in collaborazione con il volontariato locale e con il terzo settore.

Nel 2010 sarà data continuità allo sviluppo, nell'ambito del centro d'incontro dei Salesiani, di un percorso di informazione dedicato a nuclei familiari disponibili ad accogliere in regime diurno minori che vivono situazioni di relativo disagio.

#### **Q) CONSULENZA DELL'ÉQUIPE INTERISTITUZIONALE ABUSO E MALTRATTAMENTO PER LE NUOVE PRESE IN CARICO**

Il Cissaca, attraverso assistenti sociali designati, partecipa all'équipe multidisciplinare per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento sui minori costituita in capo all'ASL-AL, attraverso la presenza ad incontri bimestrali. L'attività preparatoria sino ad oggi è stata prevalentemente incentrata sulla formazione specialistica dei membri della stessa équipe e degli operatori del territorio. Inoltre sono stati effettuati, a cura del gruppo referente, la rilevazione e il monitoraggio del fenomeno sul territorio dell'ASL-AL; è stato di particolare rilevanza, per la realizzazione di quest'ultima attività, il contributo fornito dal Cissaca.

Proseguiranno gli incontri tra alcuni componenti dell'équipe e rappresentanti del mondo della scuola per la realizzazione di momenti formativi di sensibilizzazione e conoscenza su tali temi.

#### **R) IMPIEGO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO DI AGGREGAZIONE “SANTO STEFANO” DI CASTELLAZZO BORMIDA**

Nell'ambito del servizio educativo per minori si è provveduto a mettere a disposizione dell'impresa aggiudicataria del servizio un idoneo locale con annesse pertinenze, da destinare ad attività ludico ricreative per preadolescenti e adolescenti residenti nell'ambito territoriale di Castellazzo B.da.

La struttura è utilizzata per l'attivazione di una nuova sede di servizio connotato come “educativa di strada” attraverso l'impiego di due educatori durante le ore pomeridiane. Si è anche provveduto ad organizzare una serie di serate finalizzate all'aggregazione dei giovani in età adolescenziale e post adolescenziale.

#### **S) PARTECIPAZIONE AL TAVOLO REGIONALE SUL TEMA DELLA SEGNALAZIONE**

Un rappresentante del Servizio Sociale Professionale dell'Ente sta partecipando periodicamente alla predisposizione di Linee Guida a cura della Regione Piemonte sul tema della segnalazione di minori a rischio di grave pregiudizio e sui rapporti tra EE.GG. e Procura Minori.

Le linee Guida sono finalizzate a perfezionare il lavoro con l'Autorità Giudiziaria e a qualificare maggiormente l'intervento professionale laddove si ravvisi la necessità di promuovere segnalazioni alla Procura per la sussistenza di gravi pregiudizi ai danni di minori.

#### **T) VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA FAMIGLIA**

Nell'evidenziare che il soggetto famiglia va considerato come entità autonoma da cui discendono norme di promozione che non hanno come destinatari i singoli membri del nucleo ma la famiglia in quanto tale, si ritiene di mettere in atto azioni che ne valorizzino il ruolo anche attraverso interventi di pedagogia sociale e di sostegno alla genitorialità a cura delle assistenti sociali del Consorzio iniziando sperimentalmente dai nidi comunali e promuovendo gruppi di auto aiuto tra genitori con la finalità di potenziare le competenze genitoriali. Nel 2010 gli operatori dei distretti del Consorzio parteciperanno a un percorso di formazione sul tema dell'abuso e del maltrattamento congiuntamente agli educatori professionali e agli educatori di prima infanzia inseriti nei nidi e nelle scuole per l'infanzia.

### **3.4.4.2 - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE**

In coerenza con i principi ispiratori della normativa nazionale e regionale in materia di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, orientati al mantenimento dei minori nel proprio contesto, il Cissaca promuove servizi di tipo territoriale, semi-residenziale e residenziale volti a sostenere la famiglia di origine nel corretto espletamento delle funzioni genitoriali e/o a garantire la necessaria tutela dei minori in assenza di figure parentali significative.

### **3.4.4.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

#### **A) SERVIZIO PER LA FAMIGLIA**

I locali del Servizio per la Famiglia, come programmato, sono stati ampliati ed estesi con nuovi spazi più funzionali, che dispongono di arredi e strumenti adeguati a migliorare le attività già realizzate e a garantire lo svolgimento di nuovi interventi pianificati.

Gli incontri protetti dei figli minori con i familiari nello spazio neutro, oltre ad assicurare la ricezione di un numero maggiore di persone (minori, adulti, operatori) trova nei nuovi locali maggior accoglienza e razionalità. Gli stessi locali vengono utilizzati per un ricevimento più appropriato dei soggetti che partecipano e agli incidenti probatori e alle audizioni protette di minori e/o disabili che si

svolgono alla presenza di Magistrati, Procuratore, Legali, testimoni, Operatori sociali e /o periti nominati dai Giudici.

L'utilizzo dei nuovi spazi ospiterà tutti gli incontri di gruppi di genitori adottivi (pre e post-adozione) , affidatari, gruppi di genitori separati, nonché i *gruppi di parola* rivolti ai figli minori.

L'accordo siglato dal CISSACA, ASL AL e Consultorio UCIPEM attraverso un protocollo d'intesa, ha permesso di garantire una più ampia risposta alle necessità di interventi di mediazione familiare, consulenza familiare individuale, di coppia genitoriale, di famiglie ri-costituite. Il gruppo di lavoro durante gli incontri di supervisione mensile, oltre a trattare le tematiche connesse alle situazioni in carico, ha progettato un *percorso-laboratorio* per il primo gruppo sperimentale di genitori separati.

I professionisti dell'equipe costituita in seguito al protocollo d'intesa, operano in stretto contatto con i Tavoli di Coordinamento regionali sotto indicati.

Dal 2001, sul territorio della Regione Piemonte, si è costituito il Tavolo di Coordinamento interprovinciale dei Servizi Pubblici di Consulenza e Mediazione Familiare, su iniziativa dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Provincia di Torino, a cui aderiscono professionisti mediatori operanti nei Servizi pubblici delle Province di Torino, Alessandria (un mediatore e consulente familiare dipendente del CISSACA) , Biella, Cuneo, Novara e Vercelli.

Le funzioni del Coordinamento sono state formalizzate con delibera della Giunta Provinciale di Torino n. 313.11560/10 e fanno riferimento alla Legge Regionale n. 37 del 30/12/2009 "*Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazioni di difficoltà*". Il Servizio per la Famiglia del CISSACA, unico Servizio pubblico della provincia di Alessandria, è presente nel sito della Provincia di Torino.

Il CISSACA ha partecipato, alla Giornata Seminariale del 30/11/2010 "*La Mediazione familiare ieri, oggi e...domani*" con una relazione tenuta da un professionista mediatore e consulente familiare appartenente al team dell'Area Minori e Famiglia dell'Ente.

La Provincia di Torino ha finanziato un Corso di formazione per conduttori di *gruppi di parola* (n. 2 moduli, con inizio nell'autunno 2011) per figli di genitori separati/in separazione, finalizzato a fornire strumenti ai professionisti mediatori o operatori con provata esperienza nel campo della conflittualità, per l'avvio di questa esperienza, considerata ad alto impegno preventivo per le nuove generazioni, in considerazione del notevole aumento del fenomeno.

La frequenza del secondo modulo è subordinata all'avvio dell'esperienza del "*gruppo di parola*" rivolto ai minori che vivono la separazione dei genitori nell'ambito del proprio Servizio.

La partecipazione al corso, gratuita per i componenti del Tavolo di Coordinamento, vedrà la partecipazione di n. 2 operatori del CISSACA in possesso dei requisiti previsti.

Il progetto del corso per conduttori di *Gruppi di parola* che l'Ente vuole attivare, ha l'obiettivo di riavviare e consolidare la comunicazione all'interno della famiglia che vive, con la separazione, un momento di trasformazione e accompagna il bambino a riconoscere le risorse che può trovare dentro di lui e nell'ambiente in cui vive.

Il CISSACA partecipa al Tavolo Regionale dei Centri Famiglia, attraverso la presenza di un professionista mediatore e consulente familiare. E' stato portato a termine uno strumento informatico (FORMAT) che raccoglie le diverse esperienze presenti nella Regione Piemonte. L'obiettivo è stato mirato a raccogliere informazioni relative alle offerte, all'organizzazione e gestione delle diverse realtà , al fine di renderle confrontabili, offrire spunti di riflessione e confronto , per definire linee di indirizzo comuni, nel rispetto delle peculiarità territoriali.

Gli obiettivi futuri del Coordinamento prevedono: la definizione di Linee guida comuni a tutti i Centri; l'organizzazione di momenti formativi comuni; la costruzione di un sito internet e l'individuazione di uno strumento informatico di rilevazione dati dei Centri; dare continuità alla

“buone prassi”; fornire risposte alle famiglie uscite dal circuito del disagio; creare e rafforzare reti sociali formali ed informali; organizzare eventi pubblici di approfondimento e/o di sensibilizzazione

#### **B) CAMPAGNA AFFIDO**

Oltre alle precedenti azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e informazione sulle diverse forme di affidamento: etero-familiare, para-familiare, etnico, diurno, pomeridiano e il sostegno come “famiglia di appoggio”, l’Ente darà continuità a tale attività informativa in collaborazione con il Privato sociale, il Volontariato e, in particolare, con il costituendo Forum locale delle Associazioni familiari. Con un’iniziativa organizzata dal Comune di Alessandria nell’ambito del Piano Operativo per le Politiche per la Famiglia e la Solidarietà sociale 2009-2012, il Forum è stato presentato alla cittadinanza con un Happening, incontro pubblico al quale hanno partecipato il Direttore e due professionisti del team dell’Area Minori e Famiglia dell’Ente. Successivamente sono seguiti rapporti di proficua collaborazione tra i professionisti dell’Ente e i rappresentanti del Forum, che hanno l’obiettivo di predisporre percorsi di reperimento e preparazione di potenziali affidatari.

Inoltre l’Ente ha avviato rapporti formali con le Università di Alessandria “A. Avogadro”, Torino e Genova, rispettivamente i Corsi di Laurea in Servizio Sociale, Educatore Professionale, Scienza dell’Educazione e Psicologia, al fine di reperire studenti del territorio alessandrino interessati a sperimentare, con specifica preparazione, attività di appoggio individuale e/o di piccolo gruppo a favore di minori che vivono nelle famiglie d’origine e che necessitano supporti educativi mirati, attraverso forme di affido diurne e/o pomeridiane. Agli studenti verrebbe garantito dal CISSACA un compenso, l’assicurazione e la possibilità, previo accordo con l’Università, di un riconoscimento formale (sottoforma di credito e/o di tirocinio).

#### **C) CONSULENZA DELL’EQUIPE INTERISTITUZIONALE ABUSO E MALTRATTAMENTO**

Il CISSACA attraverso due assistenti sociali del team dell’Area Minori e Famiglia partecipa all’equipe multidisciplinare per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento dei minori costituita in capo all’ASL AL attraverso la presenza ad incontri mensili.

L’equipe si è strutturata come gruppo di supervisione aperto ai professionisti dei servizi del territorio su casi specifici di minori vittime di sospetto abuso e maltrattamento; al fine di supportare e tutelare maggiormente gli operatori del territorio che hanno in carico le situazioni, il gruppo di lavoro sta valutando la possibilità di effettuare eventuali segnalazioni all’Autorità Giudiziaria su carta intestata dell’equipe, per garantire maggior integrazione e collegialità nelle decisioni.

#### **D) D) COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI “PRE-SEGNALAZIONE” CISSACA E ASL AL – SERVIZIO DI PSICOLOGIA E SERVIZIO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE**

Al fine di migliorare e ottimizzare l’attività integrata tra comparto sociale (CISSACA, Servizio Sociale distrettuale) e comparto sanitario (Servizio di Psicologia e Neuropsichiatria Infantile) nella presa in carico dei minori e delle famiglie multiproblematiche ove sono presenti criticità e rischi per i minori presenti, si è costituito un tavolo di lavoro che, alla presenza -di volta in volta- dell’assistente sociale titolare del caso, si analizza la situazione in esame e, con il supporto di riflessioni che scaturiscono dal gruppo, si individuano collegialmente strategie di intervento che, se necessario, possono essere messe in atto di funzioni di controllo previste nei casi in cui la dimensione di aiuto passa attraverso il controllo. Ciò solo quando la segnalazione all’Autorità Giudiziaria, può costituire l’unica soluzione percorribile per una maggior tutela del minore, se esistono i presupposti.

Il Gruppo è costituito da professionisti dei due Enti a presenza fissa: il Responsabile dell'Area Minori Famiglia; n. 2 assistenti sociali del team dell'Area , il Responsabile del Servizio di Psicologia - Area Età Evolutiva; n. 1 psicologo/psicoterapeuta dell'Area Età evolutiva e n.1 rappresentante del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

#### **E) CONSULENZA E INFORMAZIONE SULL’AFFIDAMENTO ALL’ENTE DA PARTE DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI MINORI IN COSTANZA DI SEPARAZIONE DEI GENITORI**

All'interno dei procedimenti di separazione e divorzio il Tribunale Ordinario emette decreti in cui, oltre ad incaricare i Servizi Sociali territoriali di indagine, monitoraggio e controllo delle relazioni familiari, adotta la formula *dell'affidamento del minore all'Ente* per la durata, spesso non breve, della procedura. Tale prassi, sul nostro territorio è consolidata da tempo e risulta in notevole aumento, così come si registra una rilevante estensione dell'alta conflittualità delle coppie genitoriali.

Dopo la partecipazione di n. 2 professionisti del team dell'Area Minori e Famiglia al Seminario di Studio organizzato dall'Associazione "*Genitori ancora*" del Comune di Milano che ha al suo attivo una lunga esperienza operativa e formativa nel settore, si procederà ad organizzare alcuni momenti informativi e formativi sul nostro territorio. L'iniziativa coinvolgerà la Magistratura Ordinaria di Alessandria, i Legali familiaristi, tutti gli assistenti sociali dell'Ente e altri operatori che operano nel settore minorile, al fine di attivare una rete di collaborazione sempre più strutturata ed efficace tra il mondo giuridico-legale e quello psico-sociale.

L'organizzazione all'interno dell'Ente dei gruppi di genitori separati e divorziati ed i *gruppi di parola* per i figli di questi ultimi, rappresenta un ulteriore strumento di supporto alla genitorialità quando viene messa in crisi dall'evento separativo.

#### **F) TAVOLI DI LAVORO REGIONALI SU SEGNALAZIONE, AFFIDO, ADOZIONE**

Un rappresentante del Servizio Sociale professionale appartenente al team dell'Area ha partecipato al Tavolo di lavoro regionale sul tema della segnalazione che ha prodotto le Linee guida in materia. Le stesse Linee dovranno trovare attuazione nella pratica del lavoro del Servizio Sociale distrettuale, con il supporto dei professionisti del team dell'Area Minori e Famiglia. Prossimamente la Regione Piemonte organizzerà una giornata seminariale per assicurarne la massima diffusione e visibilità e per renderle pienamente applicative e applicabili a livello operativo. Tale incontro ha l'obiettivo di consentire un confronto allargato tra operatori sociali, sanitari e l'autorità giudiziaria e verrà esteso anche agli operatori dei servizi sanitari per adulti (SerT. e Psichiatria adulti).

Lo stesso rappresentante del team dell'Area ha partecipato al "Gruppo di lavoro Regionale per la revisione e l'aggiornamento dell'opuscolo "L'ABC dell'adozione" per la preparazione delle famiglie aspiranti all'adozione.

L'opuscolo verrà utilizzato a decorrere dal prossimo percorso formativo che si svolgerà presso l'Ente nel prossimo mese di ottobre.

L'Ente attraverso rappresentanti assistenti sociali del team dell'Area partecipa al :

- Gruppo di lavoro regionale sulle adozioni difficili che partendo dall'analisi di due casi emblematici si pone l'obiettivo di individuare in modo più specifico i fattori di rischio e le eventuali strategie operative per affrontare la complessità e multi problematicità di tali situazioni.
- Gruppo di lavoro sul tema dell'affidamento e delle criticità ad esso connesse con particolare riferimento al passaggio dall'affidamento all'adozione che partendo dalla verifica delle prassi attualmente in atto sul territorio e delle relative criticità si pone l'obiettivo di definire delle linee guida destinate agli operatori dei servizi sociali e sanitari relativamente

al passaggio dall'affidamento all'adozione con particolare attenzione alla salvaguardia della continuità del legame del bambino con i genitori affidatari.

#### **G) PROGETTO PRE E POST ADOZIONE A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITA' ADOTTIVA**

Procede il primo Gruppo di genitori adottivi sull'esperienza del post-adozione condotta da un assistente sociale del team dell'Area Minori Famiglia dell'Ente, con alcuni accessi "a tema" da parte di una psicologa esperta nel settore. Parallelamente, si svolge un "gruppo di parola" di bambini adottivi (figli delle coppie che partecipano al gruppo) condotto da un educatore professionale del team dell'Area Minori Famiglia dell'Ente, coadiuvata da una psicologa esperta nel settore. L'esperienza, che si concluderà a giugno 2011, verrà ri-proposta alla luce dei positivi risultati raggiunti.

Nel mese di ottobre 2011 si svolgerà presso la sede dell'Ente il corso in preparazione rivolto alle coppie aspiranti all'adozione condotto da n.2 assistenti sociali del CISSACA, n. 1 psicologo dell'ASL AL ed n. 1 rappresentante dell'Ente autorizzato per le adozioni internazionali. Successivamente a tale corso, verrà organizzato a favore delle stesse coppie interessate, un ulteriore momento formativo di approfondimento sui temi dell' "affidamento a rischio giuridico a scopo di adozione" e della "seconda adozione", rivolto a chi è interessato ad accostarsi alla seconda esperienza adottiva.

#### **H) PROTOCOLLO D'INTESA CON LE FORZE DELL'ORDINE**

Nel corso del 2010 il Tavolo di lavoro permanente, istituito all'interno del Protocollo di intesa, ha organizzato un corso di formazione rivolto a tutti i suoi partecipanti e aperto ai soggetti rappresentanti tavoli ed enti locali che territorialmente si occupano di minori. La formazione aveva l'obiettivo di ricercare un linguaggio comune e condiviso tra istituzioni ed Enti che a vario titolo tutelano i diritti del minore, conclusosi con l'organizzazione e la realizzazione di una giornata di studio, svoltasi il 6 ottobre 2010, da cui sono scaturite alcune riflessioni condivise successivamente con i rappresentanti locali.

In particolare nel corrente anno, la Conferenza permanente intende organizzare momenti di incontro tra i singoli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali e i coordinamenti distrettuali degli Organi di Polizia con la finalità di realizzare un confronto diretto tra le parti e svolgere una preventiva analisi di situazioni potenzialmente pericolose.

#### **3.4.4.4 - RISORSE UMANE DA UTILIZZARE**

- N. 1 Alta Professionalità;
- n. 2 Istruttori Direttivi Assistente Sociale
- n.1 Istruttore Direttivo Educatore Coordinatore part time
- n. 1 Istruttore Educatore Professionale
- n. 8 Operatori Socio Sanitari di cui 1 part time
- Partecipazione alla realizzazione del programma minori degli Assistenti sociali di riferimento territoriale;
- Personale dipendente delle cooperative che gestiscono i servizi.

### 3.4.4.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Arredi, attrezzature HW e SW, autoveicoli.

### 3.4.4.6 - COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI SETTORE

L'articolo 45 della Legge regionale 1/04 prevede l'istituzione di comunità familiari e comunità educative, anche mediante riqualificazione delle strutture assistenziali per minori esistenti, nonché la promozione di azioni progettuali sperimentali mirate.

### 3.5.4 - Omissis RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### 3.6.4 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ANNO 2011						
Spesa corrente				Spesa per investimento		TOTALE
Consolidata		Di sviluppo		Entità	% tot	
Entità	% tot	Entità	% tot			
3.722.923,39	32,31			15.000,00	13,93	3.737.923,39

## **PROGRAMMA 5 “SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE”**

### **3.4.5 - PROGRAMMA N. 5**

Responsabili: Direttore, Responsabile Area Prevenzione Programmazione Progetti Personalizzati.

#### **3.4.5.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

##### **A) CENTRI DIURNI DI VIA GALIMBERTI, SAN GIULIANO NUOVO E SOLELUNA**

I Centri diurni per disabili ultraquattordicenni rappresentano servizi inseriti nella rete di risorse del territorio e si propongono come strumento per fornire una risposta ai problemi della persona disabile, favorendone la massima autonomia.

Grazie ad un significativo finanziamento regionale si è provveduto all'adeguamento strutturale del Centro Diurno denominato “Martin Pescatore” alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio con l'attivazione a regime di due nuclei RAF di venti posti ciascuno.

In presenza di frequenze differenziate, dovute a varie tipologie di disabilità, l'iscrizione è consentita a 50 utenti e la presenza per tutto l'arco della giornata non può superare le 40 unità contemporaneamente.

Allo stato attuale l'organico socio-educativo del Centro Diurno è dimensionato per garantire l'accoglienza contemporanea di 50 soggetti.

Va osservato che nel territorio consortile sono già autorizzati al funzionamento, e attualmente parzialmente o totalmente non utilizzati, 3 differenti centri diurni per un totale di 30 posti per i quali sarà possibile operare una scelta in stretta collaborazione con l'ASL-AL.

##### **Potenziamento Attività Sportive**

L'incremento delle capacità, l'acquisizione di nuove abilità e l'integrazione in contesti di vita ricchi di relazioni significative rendono fondamentale il ruolo dell'attività sportiva strutturata nell'intervento rivolto alla persona con disabilità.

Anche grazie al proficuo rapporto di collaborazione consolidatosi negli anni con il Cip (Comitato Italiano Paralimpico) e Special Olympics Italia l'U.O. del Cissaca deputata alla promozione delle attività sportive ha programmato nuovi percorsi didattico-sportivi per favorire il coinvolgimento anche di quei soggetti che non sono in grado di sostenere un approccio “agonistico” allo sport, privilegiando l'aspetto ludico dell'attività.

##### **B) INTEGRAZIONE RETTE DI SOGGETTI DISABILI E OGGETTI PROVENIENTI DALL'AREA PSICHIATRICA**

L'integrazione della retta a favore di soggetti disabili, si rende necessaria qualora non siano più realizzabili interventi di carattere domiciliare.

Un'area di intervento non governata è costituita dal cosiddetto “dopo di noi”. Infatti molti dei disabili attualmente in carico al servizio sociale professionale hanno un'età adulta e genitori piuttosto anziani e per questi si rende necessario potenziare gli interventi di residenzialità protetta all'interno del territorio consortile, qualora vengano meno le cure familiari.

##### **C) INSERIMENTI IN TIROCINI DI FORMAZIONE - LAVORO DI SOGGETTI DISABILI**

La realizzazione di uno specifico progetto di inserimento di soggetti disabili in attività di formazione lavoro è coerente con l'esigenza di costruire dei percorsi individualizzati per ogni singolo

fruitore, in quanto il livello di autonomia e di abilità sociale si differenzia non tanto in ragione di una diagnosi multifattoriale ma in conseguenza delle opportunità offerte ai disabili.

#### **D) PISCINA IDROTERAPICA**

In considerazione del fatto che l'Ente ha incontrato difficoltà di gestione e di promozione della piscina idroterapica, che hanno comportato un sotto utilizzo di un importante servizio riabilitativo a favore dei disabili, si è provveduto ad aggiudicare la piscina medesima ad una impresa in possesso dell'esperienza necessaria per valorizzare ed implementare i servizi offerti dall'impianto.

#### **E) PROMOZIONE CONSULTA PERMANENTE SULLA DISABILITÀ**

Al fine di promuovere una stabile e necessaria partecipazione dell'utenza alla definizione dei programmi e delle attività a favore di soggetti disabili si è attivata una "consulta permanente dei genitori" dei soggetti frequentanti i centri diurni di Via Galimberti, Soleluna, San Giuliano Nuovo.

#### **F) UNITÀ MULTIDISCIPLINARE HANDICAP**

Il Cissaca prevede di partecipare attivamente, per il proprio specifico professionale alla stesura della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale rivolti a minori disabili e, fino ad oggi, realizzata esclusivamente dal servizio di neuropsichiatria dell'ASL AL. La possibilità di contribuire alla valutazione integrata, oltre a far conoscere precocemente le situazioni di disabilità al servizio sociale sanitario con la possibilità di fare progetti integrati di sostegno volti a prevenire situazioni di particolare esaurimento familiare, riconosce all'Ente socio assistenziale la funzione prevista dalla normativa vigente in particolare dal DPR 24 febbraio 1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap" e successiva circolare regionale 11 SAP dell'aprile 2005.

#### **G) WEEK-END DI SOLLIEVO**

Un'ulteriore risposta ad un'esigenza emersa nell'ultimo anno è costituita da un'accoglienza residenziale temporanea di soggetti disabili che si trovino in situazioni di gravità. Le esigenze di abbattimento delle barriere architettoniche nella propria abitazione, adeguamento impiantistico, ragioni di carattere sanitario di uno o più componenti di detto nucleo familiare.

#### **H) UNITÀ VALUTAZIONE HANDICAP**

Nel mese di ottobre 2008 è stata formalmente istituita l'UVH prevista dalla Legge 104/92 al fine di redigere valutazioni socio sanitarie integrate destinate a persone con disabilità, da 0 a 65 anni, con il riconoscimento dell'invalidità civile riconosciuta a cura della commissione medico legale dell'ASL-AL.

La finalità delle valutazioni integrate è quella di promuovere i progetti che contemplino l'inserimento semi-residenziale o residenziale, i letti di sollievo, gli assegni di cura, i progetti di vita indipendente e l'autorizzazione protesica per i soggetti interessati.

#### **I) PROGETTO DOPO DI NOI E RESIDENZIALITÀ PER DISABILI**

A seguito del consistente impegno finanziario del Cissaca nella ristrutturazione e adeguamento dell'IPAB "Casa di riposo per i vecchi" di Solero, si prevede di stipulare un accordo di programma tra il Consorzio, l'ASL-AL e l'IPAB medesima. Tale accordo ha lo scopo di disciplinare l'utilizzo della struttura in oggetto e dell'IPAB "Il Castello" di Solero al fine di riservare alcuni posti per i soggetti beneficiari degli interventi relativi al progetto "Dopo di noi" e per l'accoglienza di disabili adulti privi di figure parentali.

### 3.4.5.2 – MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il lavoro che il Consorzio ha realizzato in questi anni sul tema della disabilità, ha avuto due ricadute fondamentali:

- l'informazione capillare e sempre più raffinata ha fatto emergere nuove domande quantitativamente e qualitativamente più complesse;
- il lavoro del Servizio Sociale ha "stanato" situazioni di persone ormai adulte con handicap grave che mai prima d'ora si erano rivolte ai servizi sociali.

L'incremento quantitativo della domanda è legato alla visibilità che il Consorzio ha ottenuto in questo periodo, ma anche alla fiducia del cittadino che il servizio ha saputo conquistarsi attraverso un significativo lavoro professionale.

L'incremento qualitativo, e la capacità di rispondere ad una domanda sempre più articolata e differenziata, fa sì che gli operatori attuino la presa in carico degli utenti attraverso progetti individuali, e fa anche sì che l'Ente si assuma il ruolo di "regista", nel suo territorio di competenza rispetto ad altri servizi e al terzo settore, tutti coinvolti sul tema della disabilità.

Il Centro Diurno Disabili è una delle possibili risposte alle domande dei nuclei familiari che vivono il problema della disabilità e si differenzia dalle altre per la lunga tradizione che lo caratterizza. Gli inserimenti dei ragazzi, alcuni ormai anche cresciuti, hanno determinato la costituzione di un gruppo storico che ha sviluppato relazioni anche all'esterno, così da proporre ai nuovi inseriti altre opportunità di socializzazione.

### 3.4.5.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE

#### A) MISURE ALTERNATIVE ALL'INSERIMENTO IN PRESIDIO E POTENZIAMENTO DELLA DOMICILIARITÀ

A1) Cissaca/Scuola una sinergia per l'integrazione

Nell'ambito degli incontri con i genitori degli 16 allievi disabili inseriti nelle scuole superiori un tema ricorrente di disagio vissuto dai nuclei familiari e dai ragazzi stessi è quello della socializzazione e della possibilità di sperimentare uscite con i coetanei. Infatti nonostante l'auspicata integrazione nel gruppo le limitazioni alle autonomie rendono poco percorribile l'inserimento nel gruppo dei pari, funzionale al corretto processo di identificazione e di riconoscimento nell'altro per la crescita psicologica dell'individuo. A tal fine il Liceo Sociale e psico pedagogico Saluzzo Plana e il Cissaca intendono collaborare per la realizzazione di un progetto con le classi quarte e quinte superiori per sensibilizzare gli studenti al tema sopra descritto. In particolare il Liceo presenterà alla Regione nell'ambito dei finanziamenti finalizzati ai progetti speciali la proposta di organizzare un corso di formazione di 5 unità formative sul tema della disabilità, condotto dagli operatori esperti del Consorzio e i ragazzi si sperimenteranno in 5 occasioni di uscita con i ragazzi disabili nei luoghi abitualmente frequentati dai giovani adolescenti: pizzeria, cinema, teatro, locali cittadini, stadio. Questo percorso potrà assegnare agli allievi un numero di crediti utili alla didattica e sviluppare rapporti e abitudini tra persone senza problemi e ragazzi disabili, con l'auspicio che la relazione possa proseguire e consolidarsi al di là del progetto. Il gruppo di partecipanti e il numero di ore da dedicare al progetto sarà concordato in collaborazione con i docenti e secondo il finanziamento ottenuto dalla Scuola.

A2) Un gruppo per sostenere il care giver

L'esperienza maturata dagli operatori del Consorzio sul tema della disabilità ha fatto rilevare nel tempo come spesso siano più proficui ed efficaci interventi e iniziative realizzate da un gruppo di persone che vive analogo esperienza di difficoltà, soprattutto laddove l'impatto emotivo di un problema è significativo e coinvolge più membri della stessa famiglia. A tal fine, rispetto ai genitori che si devono confrontare con il problema della disabilità, il Cissaca ipotizza di costruire un'occasione di costituzione di un gruppo di auto mutuo aiuto, destinato ai familiari che assistono figli con grave disabilità, per dare loro l'opportunità di avere un ambito di confronto e di sostegno alternativi ai servizi istituzionali. Il gruppo, formato da circa 8/10 persone potrebbe incontrarsi una volta ogni 15 giorni, in una sede possibilmente diversa da quella del Cissaca, con la presenza di un facilitatore del Consorzio, per discutere inizialmente di temi oggettivi quali: l'assistenza, la scuola, la sessualità, l'integrazione con i pari e successivamente per di temi più emotivamente coinvolgenti quali la paura, il dopo di noi, l'esclusione sociale. L'impegno potrebbe essere quello di reperire gli esperti per i primi incontri, chiedendo la collaborazione delle cooperative che gestiscono i servizi per la disabilità e di un operatore Cissaca che funga da facilitatore per la prosecuzione del lavoro nel tempo. L'auspicio è la creazione di reti naturali e sociali spontanee, che possano costituire un valido supporto per i nuclei familiari coinvolti.

### **B) Servizio sociale e disabilità**

Il Consorzio ha da poco concordato con la Cooperativa Sociale Policoop che gestisce attualmente i servizi per la disabilità per conto del Cissaca, di trasformare il lavoro di un operatore esperto sul tema disabilità per supportare il servizio sociale professionale nella difficile attività di accoglienza della domanda, analisi dei problemi, rilevazione delle risorse e dei vincoli presenti, individuazione di un progetto di aiuto che sia: economico per l'Ente, sostenibile per il nucleo familiare, efficace per il minore disabile coinvolto. Tale obiettivo si è ipotizzato essere più raggiungibile centralizzando le funzioni di cui sopra in un unico operatore che possa mettere a frutto la sua esperienza in ambito di relazioni familiari e di possibilità di utilizzare risorse territoriali più appropriate, capace di muoversi agevolmente tra risorse istituzionali e di volontariato. La presenza dell'operatore prevede la distrettualizzazione nell'ottica della vicinanza con i cittadini attraverso una permanenza settimanale nelle diverse sedi concordata con gli operatori dei servizi.

L'operatore esperto dovrà in particolar modo mantenere i rapporti con le famiglie e con le scuole, nonché proseguire un'attività di supporto agli operatori convenzionati che lavorano nei diversi servizi destinati alla disabilità infantile.

### **C) Unità di Valutazione Multidisciplinare Disabilità**

La D.G.R. 26 del 2010 ha istituito l'UVMD quale commissione multidisciplinare che ha il compito, nell'ottica della piena realizzazione dell'integrazione socio sanitaria, di redigere progetti professionali di aiuto nei confronti di persone con disabilità. Lo spirito della Delibera è quello di conoscere fin dall'età più precoce i bambini disabili e di seguire il loro percorso di vita dovendo valutare congiuntamente l'appropriatezza di progetti e interventi che prevedono: la certificazione dell'invalidità, la diagnosi funzionale per l'integrazione scolastica, l'attestazione della necessità di servizi per l'autonomia, il ricorso a centri diurni o comunità riabilitative terapeutiche, i servizi domiciliari e il sostegno per l'integrazione lavorativa. Questi progetti che devono avere sempre più carattere di individualità e di appropriatezza e saranno valutati periodicamente per rilevarne l'efficacia, sono proposti e valutati congiuntamente tra esperti del settore sociale e del settore sanitario, con pari dignità, prevedendo la commissione la copresidenza a cura dei direttori degli enti gestori Cissaca e ASL. Il Consorzio ha individuato quali componenti della Commissione, un assistente sociale che si occupa di disabilità e di progetti residenziali e semiresidenziali, gli educatori del servizio integrazione e lavoro e il contributo dell'operatore esperto per i problemi connessi all'età infantile. Il plus valore della nuova Commissione è l'utilizzo di un linguaggio comune e di una

valutazione basata sull'ICF che prevede l'analisi della situazione dal punto di vista delle potenzialità e delle capacità residue del soggetto disabile, della sua famiglia, della sua casa, dell'attività in cui è occupato e del gruppo di reti amicali e sociali su cui può contare.

#### 3.4.5.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

- n. 1 Responsabile Area Prevenzione Programmazione Progetti Personalizzati
- n. 1 Istruttore Direttivo Assistente Sociale part time
- Personale dipendente delle cooperative che gestiscono i servizi.

#### 3.4.4.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Arredi, attrezzature HW e SW, autoveicoli.

#### 3.5.5 - Omissis RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### 3.6.5 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ANNO 2011						
Spesa corrente				Spesa per investimento		TOTALE
Consolidata		Di sviluppo		Entità	% tot	
Entità	% tot	Entità	% tot			
1.884.640,31	16,35					1.884.640,31

## **PROGRAMMA 6 “SERVIZI PER GLI ANZIANI”**

### **3.4.6 - PROGRAMMA N. 6**

Responsabili: Direttore, Responsabile Area Prevenzione, promozione, progetti personalizzati.

#### **3.4.6.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

##### **A) RESIDENZA INTEGRATA SOCIO SANITARIA “NICOLA BASILE” DI ALESSANDRIA**

Il Presidio Nicola Basile, dal 14 gennaio 2011, non è più in disponibilità al Consorzio in quanto l'Amministrazione Comunale ha dato corso alla sua alienazione. Permarranno i rapporti di collaborazione con la Società costituita dal Comune di Alessandria per la sua gestione in merito all'impiego dei servizi per le fasce più deboli nei confronti delle quale l'Amministrazione si impegna ad assumere l'onere della retta.

##### **B) PROGETTO DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI**

Nel rispetto dei principi e delle indicazioni della Legge n. 328/2000, particolare attenzione viene rivolta alle responsabilità familiari ed al sostegno di quei nuclei che, spesso con oneri di diversa natura, accolgono e “curano” al proprio interno persone anziane non autosufficienti, attraverso l'erogazione di “assegni di cura”.

##### **C) GESTIONE DELLA COMUNITÀ RESIDENZIALE PER ANZIANI AUTO SUFFICIENTI “CHIAVI D'ARGENTO”**

Il progetto riguarda l'utilizzo in locazione di una cascina ristrutturata, atta a residenza per anziani autosufficienti desiderosi di soggiornare in una località particolarmente amena per brevi o lunghi periodi, in ambiente “accudito” ma nel contempo familiare.

La residenza è situata nel Comune di Montecastello in zona collinare a ridosso del castello dominante l'intero paese e in posizione particolare che consente di godere di un panorama che spazia nella pianura alessandrina tra la confluenza dei fiumi Tanaro e Bormida, espandendosi sino alle pendici degli Appennini Liguri.

La casa è stata strutturata per ospitare n. 6 persone (più tre posti per eventuale accoglienza di parenti) e una coppia di governanti custodi.

Gli ospiti della struttura vengono coinvolti in iniziative di animazione ed intrattenimento organizzate in collaborazione con la proloco del Comune di Montecastello, il presidio residenziale “Nicola Basile”, la Casa di Riposo “Santi Giovanni e Andrea” e l'Amministrazione Provinciale.

##### **D) PROGETTO DI GESTIONE DI UN CENTRO D'INCONTRO A SUPPORTO DI RESIDENZIALITÀ A FAVORE DI PERSONE ANZIANE AUTOSUFFICIENTI**

Nel 2006 è stata concordata con il Comune di Bergamasco l'assegnazione di alcuni mini appartamenti, a persone anziane e adulte, in carico al servizio sociale professionale e prive di adeguata sistemazione alloggiativa.

Gli aventi diritto ad occupare gli alloggi hanno la possibilità di usufruire dei servizi di ristorazione direttamente a domicilio, di lavanderia, stileria e di pulizia nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare.

La disponibilità del centro d'incontro al piano terra dell'immobile consente lo svolgimento di attività di animazione, opportunità relazionali e di occupazione del tempo libero.

## **E) INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ A SOSTEGNO DI PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI**

Partendo dall'assunto che ogni persona ha diritto a rimanere nel suo contesto familiare indipendentemente dall'età e dalle condizioni socio-economiche il Cissaca intende perseguire l'obiettivo di fornire prestazioni alternative alla definitività del ricovero in struttura dando piena attuazione ai principi ispiratori della DGR 39/2009 finanziata con il fondo nazionale della non auto sufficienza.

## **F) ASSISTENZA DOMICILIARE**

Il servizio di assistenza domiciliare è di fondamentale importanza come attività di base che raggiunge potenzialmente tutti i cittadini con problemi di autonomia, favorendone le scelte di vita e svolgendo anche un'indispensabile opera di "collegamento" laddove, a causa di isolamento territoriale e di mancanza di trasporti, risulta difficile l'accesso ai servizi (prenotazione visite mediche, espletamento pratiche burocratiche, ecc.).

Rappresenta inoltre, in integrazione con i servizi sanitari, un tassello importante della possibilità di assistenza a domicilio e di riduzione dei tempi di ricovero ospedaliero.

Particolare attenzione è stata posta all'applicazione dei LEA (livelli essenziali di assistenza), che prevedono la presa in carico congiunta con l'ASL-AL per l'erogazione dei servizi domiciliari agli anziani non autosufficienti con conseguente compartecipazione di entrambi i settori.

Il servizio di assistenza domiciliare prevede anche la fornitura di servizi a bassa soglia quali la ristorazione e la lavanderia.

## **G) PROGETTO DEL BUON VICINATO**

L'invecchiamento della popolazione, abbinato all'aumento di domanda socio – sanitaria, richiede una diversificazione ulteriore della risposta assistenziale, non solo per motivi di carattere economico, ma anche e soprattutto per ragioni "culturali" legate al significato stesso del bisogno e del suo soddisfacimento.

Si rileva infatti che, ad una accresciuta richiesta di residenzialità, corrisponde un aumento delle "rinunce" a favore della permanenza nel proprio domicilio, che fanno ritenere utile differenziare ulteriormente gli interventi, valorizzando le risorse spontanee di tipo solidaristico e di mutuo aiuto presenti in buona misura su tutto il nostro territorio e meritevoli di riconoscimento sociale.

Su questi presupposti si basa il progetto del "Buon Vicinato", la cui ragione trova radici storiche e culturali profonde e ampiamente consolidate.

A tal fine è stato inserito nelle rete dei servizi socio – sanitari l'istituto dell'affido di anziani a famiglie o singoli affidatari, che si configura come contratto atipico e si caratterizza per prestazioni che rientrano nei concetti di ospitalità, convivenza e mutualità.

## **H) INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERI DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI**

Nel 2008 si è provveduto ad integrare la quota socio-assistenziale di ricovero, presso i presidi convenzionati con l'ASL-AL, a favore degli anziani non autosufficienti che ne hanno fatto richiesta e in possesso dei requisiti prescritti dal regolamento dell'Ente.

A seguito della DGR 37/6500 del 23.07.2007 il Cissaca ha provveduto a recepirne le linee guida inserendole nell'ambito della regolamentazione relativa agli interventi di natura economica previsti dall'Ente.

## **I) INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERI DI ADULTI E ANZIANI AUTOSUFFICIENTI**

Nel 2008 sono stati erogati contributi finalizzati all'integrazione di rette di ricovero a favore di adulti e anziani autosufficienti, che si trovavano in condizione di solitudine, di isolamento e di inadeguatezza abitativa, tali da rendere impossibile la permanenza nei loro ambienti di vita.

#### **L) INTEGRAZIONE RETTE PER SOGGETTI ANZIANI PROVENIENTI DALL'AREA PSICHIATRICA**

Nell'anno 2002, a seguito della rivalutazione clinica dei pazienti provenienti dall'area psichiatrica, il Consorzio ha preso in carico n. 64 utenti con riconoscimento di patologie assimilabili a quelle di utenti anziani non autosufficienti.

Tale presa in carico ha comportato da parte del servizio sociale professionale una rivisitazione del progetto di vita dei soggetti.

#### **M) CASA DI RIPOSO "S.S. GIOVANNI E ANDREA"**

Con DGR n. 36/5717 del 16 aprile 2007 la Regione Piemonte ha provveduto all'estinzione dell'IPAB SS. Giovanni e Andrea e al conseguente trasferimento del patrimonio mobiliare ed immobiliare, nonché della gestione della struttura.

La struttura ha una recettività di n. 43 posti media intensità assistenziale (ex RAF).

#### **N) UNITÀ DI VALUTAZIONE GERIATRICA**

L'UVG si riunisce una volta al mese per la valutazione integrata dei progetti rivolti a persone non autosufficienti ultrasessantacinquenni. Il servizio sociale professionale, in collaborazione con i medici dell'ASL AL, effettuano settimanalmente visite finalizzate alla valutazione e alla compilazione della modulistica relativa all'UVG. I progetti possono prevedere la realizzazione del servizio di assistenza domiciliare, assegni di cura, inserimenti in presidi semi residenziali e residenziali.

### **3.4.6.2 - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'assunzione della gestione della Casa di riposo "S.S. Giovanni e Andrea" ha comportato per il Cissaca, in coerenza con la normativa regionale di settore, l'applicazione integrale della DGR 17/2005, anche con la necessaria gradualità prevista dalla DGR 2/2006.

Sempre in coerenza con la normativa regionale di riferimento, il Consorzio attua quanto previsto dalla DGR 51/2003 per le cure domiciliari, riportando la persona e i suoi bisogni al centro del sistema e della rete dei servizi.

Al centro della rete dei servizi permane il servizio di assistenza domiciliare, in quanto la scelta di fondo del Consorzio è quella di mantenere il cittadino e l'anziano in particolare, al proprio domicilio e nel proprio contesto di vita familiare e sociale.

### **3.4.6.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

#### **A) UNITÀ ORGANIZZATIVA ANZIANI**

Il lavoro che il Consorzio intende promuovere nell'anno in corso si riferisce ad un perfezionamento dei servizi erogati attraverso l'appalto del SAD, per poter effettuare economie di risorse, attraverso una verifica dell'appropriatezza e della pertinenza dei servizi e attraverso un'attenta analisi della ricaduta e del beneficio sul progetto di vita della persona in carico.

In particolare la sinergia tra dipartimento di salute mentale, ufficio tutele e operatori dell'Unità Organizzativa degli anziani dovrebbe consentire una presa in carico che utilizzi nel miglior modo possibile le risorse allocate sul Servizio di assistenza domiciliare integrandosi con le risorse della comunità locale e delle altre istituzioni. Nell'ottica dell'integrazione socio sanitaria e dell'individuazione della corretta titolarità e responsabilità, sempre più sarà cura degli operatori del

Cissaca valutare con competenza le domande dei cittadini, orientare in modo corretto e puntuale le persone già dalla prima accoglienza, individuare in collaborazione con gli altri servizi i progetti più pertinenti e la sostenibilità correlata. A tal fine l'individuazione di due operatori che partecipino con regolarità alla Commissione UVG e che mantengano periodici rapporti con le equipe distrettuali del SAD, dovrebbe garantire, oltre ad una corretta presa in carico, l'adeguata assegnazione di titolarità e la rilevazione quanti qualitativa dei problemi connessi all'età anziana. Sarà cura degli operatori dell'U.O Anziani costruire e divulgare un archivio riferito alle risorse del territorio e alle opportunità differenziate che le diverse realtà delle associazioni del volontariato, delle cooperative sociali che gestiscono presidi residenziali, offrono agli anziani del territorio consortile.

#### **B) AUTO MA NON TROPPO**

Attraverso il lavoro con la popolazione anziana è stato individuato come vi sia la necessità di individuare una diversa tipologia di risposta per le persone in età avanzata con un grado di autosufficienza medio che non permette loro la permanenza al proprio domicilio, non potendo contare su reti familiari e amicali di appoggio, ma non prevederebbe neanche l'inserimento in struttura destinato a persone gravemente non autosufficienti. Una cooperativa che gestisce un presidio nel territorio di Quattordio, piccolo comune alle porte di Alessandria, ha individuato la possibilità di mettere a disposizione del Cissaca un reparto per la parziale autosufficienza, che necessita di interventi a bassa soglia quali l'utilizzo di servizi comuni ((mensa, lavanderia, socializzazione) in una situazione di convivenza in grado di fornire una sensazione di maggiore sicurezza alle persone, con possibilità di ricevere aiuto e sostegno in situazione di emergenza. La retta applicata sarebbe "calmierata" m proporzionale ai bisogni espressi e ai servizi forniti, e proposta per andare incontro agli anziani che non potrebbero sostenere i normali costi individuati dalla Regione Piemonte per i Presidi, in relazione alla capacità reddituale, ma che possono usufruire di un beneficio fisico e psicologico dall'essere inseriti in una realtà di convivenza e di socialità. L'auspicio del Cissaca, in sinergia con il Comune di Quattordio e con la Cooperativa che gestisce il presidio, è quello di creare un gruppo di 5/6 persone, ultra sessantacinquenni, non particolarmente compromessi dal punto di vista delle autonomie, ma senza reti familiari o senza un'abitazione dignitosa, per sviluppare, oltre che un servizio di prevenzione, di monitoraggio e di assistenza di base, un'occasione di socializzazione, di costruzione di affettività, garantendo comunque la protezione sociale.

#### **3.4.6.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

- n. 1 Istruttore Direttivo Assistente Sociale
- n. 2 Educatori in comando dall'ASL-AL
- Personale dipendente delle cooperative che gestiscono i servizi

#### **3.4.6.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE**

Arredi, attrezzature HW e SW, autoveicoli.

**3.5.6 - Omissis RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

**3.6.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

<b>ANNO 2011</b>						
<b>Spesa corrente</b>				<b>Spesa per investimento</b>		<b>TOTALE</b>
<b>Consolidata</b>		<b>Di sviluppo</b>				
<b>Entità</b>	<b>% tot</b>	<b>Entità</b>	<b>% tot</b>	<b>Entità</b>	<b>% tot</b>	
2.880.315,94	24,99			54.244,00	50,39	2.934.559,94

## **PROGRAMMA 7 “ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA”**

### **3.4.7 - PROGRAMMA N. 7**

Responsabili: Direttore.

#### **3.4.7.1 - DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

##### **A) SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE**

Il servizio sociale professionale è finalizzato a favorire il più possibile l'accesso da parte dei cittadini.

A tal fine, oltre a svolgere la propria attività professionale presso le sedi del Cissaca, gli operatori garantiscono la disponibilità a muoversi sul territorio, sia per effettuare visite presso il domicilio degli utenti, che per incontrare operatori e rappresentanti delle istituzioni e delle Associazioni di volontariato.

La sempre maggior complessità delle problematiche che gli operatori si trovano ad affrontare, rende necessario un approccio il più possibile interdisciplinare che consenta un costante confronto tecnico, una gestione condivisa di progetti individualizzati particolarmente impegnativi e nel contempo si prefigura l'esigenza di una specializzazione per aree tematiche.

Si è progettata pertanto una metodologia di lavoro che prevede un'articolazione funzionale per territorio e per specializzazione su temi di particolare rilevanza sociale e si è attuata una maggior qualificazione e uniformità di erogazione delle prestazioni, anche con l'attivazione di una organica supervisione da parte di professionisti accreditati e qualificati al fine di promuovere negli operatori un linguaggio comune e una condivisione metodologica corretta.

##### **B) ASSISTENZA ECONOMICA**

L'erogazione di contributi economici rappresenta uno strumento professionale del servizio sociale, volto a costruire con l'utente un progetto mirante al raggiungimento di maggior autonomia e autodeterminazione.

##### **C) PROGETTO DI FORMAZIONE IN SITUAZIONE PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ**

L'esperienza acquisita dal servizio sociale professionale consente di ritenere spesso inadeguato l'intervento di erogazione dell'assistenza economica in quanto, il mero trasferimento di denaro non contribuisce a favorire l'autodeterminazione dei cittadini in condizione di povertà multifattoriale.

Fornire infatti contributi economici in luogo di proposte formative/occupazionali demotiva il soggetto a ritrovare un maggior stimolo ad affrancarsi da una condizione di dipendenza dalle istituzioni.

Per tale motivazione viene offerto al servizio sociale professionale uno strumento integrativo, funzionale alla realizzazione di progetti di aiuto individuale con risorse finalizzate all'attivazione di progetti di formazione in situazione.

##### **D) SEGRETARIATO SOCIALE**

Questo servizio, rientrante per altro nei livelli minimi assistenziali previsti dalla Legge quadro n. 328/2000, già avviato nell'anno 2001, rappresenta una risposta significativa per la completa accessibilità ai servizi e per la salvaguardia del principio di riservatezza e del diritto di scelta dei cittadini.

### **E) SPORTELLO DI ORIENTAMENTO SOCIALE**

Ad integrazione delle funzioni già attribuite al segretariato sociale, il Consorzio ha potenziato, anche a livello distrettuale, il ruolo promozionale di comunicazione sociale attraverso lo sportello di orientamento sociale, che consente di orientare i cittadini all'utilizzo corretto dei servizi offerti, di indirizzarli ad usufruire di prestazioni erogate da altri Enti e da altre Istituzioni nei casi di domanda impropria, fornendo loro tutte le dovute informazioni.

### **F) MEDIAZIONE INTERCULTURALE**

Il servizio di mediazione interculturale è un servizio di supporto al cittadino straniero, dal momento in cui si presenta allo sportello sociale, fino all'individuazione dei propri bisogni e alla presa in carico da parte del servizio sociale professionale.

### **G) VITA INDIPENDENTE**

I progetti di vita indipendente consentono a persone con grave disabilità inserite nel mondo del lavoro o della formazione di gestire in autonomia un assistente personale per la soddisfazione dei bisogni primari e secondari senza dover dipendere dai vincoli imposti dai servizi pubblici in termini di giorni e orari. A tal fine l'ente riconosce ad ogni singolo utente un contributo mensile finanziato dalla Regione Piemonte.

### **H) CENTRO ACCOGLIENZA PER DONNE SENZA DIMORA**

Nel 2011 si prevede il mantenimento del centro di accoglienza residenziale per donne senza dimora che, per motivi legati ad eventi critici, perdita del lavoro, separazioni, lutti, violenze familiari, hanno perso il diritto alla loro abitazione e che necessitano di una risposta abitativa urgente, già avviato in occasione dell'emergenza freddo 2010.

### **I) SPORTELLO UNICO DI ACCESSO AI SERVIZI DISTRETTUALI**

Il Cissaca ha partecipato attivamente alla realizzazione degli Sportelli Unici di Accesso allo scopo di garantire, attraverso specifici protocolli di intesa con le ASL di riferimento, un servizio front-office in grado di dare informazioni e orientamenti integrati per l'accesso alla rete dei servizi, con particolare riferimento alla non autosufficienza di persone adulte, anziane o minori che determinano gravi limitazioni alle autonomie.

Lo sportello garantisce equità di accesso ai servizi, consapevolezza dei propri diritti di cittadino al fine di promuovere autodeterminazione nella scelta dei progetti di sostegno e autonomizzazione laddove possibile per limitare al minimo indispensabile il tempo di permanenza nel circuito dei servizi.

## **3.4.7.2 - MOTIVAZIONI DELLE SCELTE**

Il Servizio Sociale Professionale comprende una serie di prestazioni che hanno lo scopo di definire, una volta individuate le potenzialità possedute dalla persona e dalla sua rete familiare e relazionale, un progetto di intervento adeguato alle singole situazioni di bisogno.

In particolare tali prestazioni si concretizzano:

- nell'analisi delle richieste di intervento dei cittadini che accedono al servizio;
- nella presa in carico dei singoli casi con la predisposizione del progetto d'intervento che può prevedere l'attivazione delle risorse territoriali pubbliche e private;
- nella verifica dei risultati degli interventi;
- nella consulenza e collaborazione con altre amministrazioni pubbliche;
- nella partecipazione ad organi tecnici di valutazione.

L'assistenza economica consente di garantire agli utenti in carico al servizio sociale professionale il soddisfacimento delle esigenze primarie di vita laddove i trattamenti pensionistici o le integrazioni da parte degli istituti previdenziali non siano sufficienti o nei casi in cui vi sia un'obiettiva incapacità di lavoro.

Attraverso il progetto di formazione in situazione ci si prefigge di mettere alla prova il soggetto, verificandone la disponibilità al cambiamento, di valutare la rispondenza dell'utente al contratto d'aiuto, di acquisire ulteriori elementi di valutazione sulle capacità individuali e di verificare le reali necessità degli utenti.

La scelta di fornire all'utenza un punto di accoglienza giornaliero strutturato come front-office consente di:

- 1) costituire un sinergico rapporto e un canale di comunicazione tra il servizio sociale professionale e l'utenza;
- 2) gestire la prenotazione per i primi colloqui con gli Assistenti Sociali del Consorzio al fine della predisposizione di progetti di intervento mirato e condiviso con l'utente;
- 3) rappresentare un punto di riferimento non solo per l'utenza ma anche per le altre istituzioni, gli Enti, le organizzazioni di volontariato e gli eventuali cittadini non utenti ma potenziali "segnalatori" di problematiche sociali.

Lo sportello di orientamento sociale consente di implementare il processo di informazione ai cittadini, al fine di elevare il livello di conoscenza delle risorse territoriali anche attraverso la realizzazione di una banca dati ad aggiornamento continuo delle stesse.

I mediatori interculturali hanno lo scopo di far comprendere al cittadino straniero la finalità dei servizi erogati e la cultura che li ispira, oltre la pure e semplice funzione di interpretariato.

### **3.4.1.3 - FINALITÀ DA CONSEGUIRE**

#### **A) CONDOMINIO DEGLI ELETTI (PREDOSA)**

Si prevede l'attivazione di 5 mini appartamenti a cura del Comune di Predosa per la cui ristrutturazione il Consorzio ha già aderito con un significativo intervento finanziario.

#### **B) HOUSING SOCIALE**

L'housing sociale è un programma articolato di soluzioni abitative per persone seguite dai servizi socio-sanitari che presentano condizioni di povertà ed esclusione sociale. Tale programma, presentato in collaborazione con il Comune di Alessandria, è articolato in quattro progetti:

- progetto "Donna" accoglienza di donne senza dimora;
- progetto "Verso l'autonomia" per offrire una risposta abitativa a "bassa soglia" a soggetti seguiti dai servizi sociali e sanitari;
- progetto "L'autonomia" per persone sottoposte ad interventi terapeutico-riabilitativi dopo lunghi periodi di ricovero in comunità;
- progetto "Un tetto per tutti" per offrire risposte abitative a persone che in seguito alla perdita del lavoro o a eventi critici di natura diversa hanno perso la loro abitazione.

Le sedi del programma di housing sono state individuate nell'ex convento dei frati serviti di Via San Giacomo della Vittoria e nella cascina annessa alla parrocchia di San Michele.

Nell'anno 2011 il Consorzio curerà la predisposizione delle procedure funzionali alla gestione dei progetti di housing sociale in stretta connessione con i partner che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa.

### **C) VALORIZZAZIONE DEI PROGETTI DI FORMAZIONE IN SITUAZIONE**

Il dato dell'occupazione, riferito al territorio consortile, risulta critico in particolare per le fasce deboli della popolazione che difficilmente in un contesto competitivo troverebbero idonea collocazione. Pertanto, estendendo il progetto già avviato presso il Comune di Sezzadio, si ritiene essenziale individuare modalità di coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali presso le quali alcuni soggetti, scelti dal Servizio di Inserimento Lavorativo, hanno già sperimentato un'attività formazione/lavoro. La sperimentazione dovrà prevedere un accordo tra il Consorzio, il Comune partner e una società cooperativa di tipo B a scelta dell'Ente locale.

Il Consorzio provvederà a:

- individuare, attraverso il Servizio di Inserimento Lavorativo (SIL), il soggetto più compatibile allo svolgimento delle mansioni da assegnare;
- monitorare, orientare e sostenere il soggetto durante il percorso socio-formativo;
- partecipare finanziariamente a sostenere l'iniziativa garantendo il trasferimento della quota di 300 euro mensili ai Comuni coinvolti, in luogo di un mero contributo economico spettante al soggetto, ai sensi del vigente Regolamento consortile di Assistenza Economica, con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità dello stesso.

Il Comune si occuperà di individuare le mansioni di tipo socio formativo/lavorativo nelle attività di manutenzione di cui il Comune necessita, affidando idoneo incarico attraverso un contratto di prestazione di servizi, assumendone i relativi oneri, al Consorzio Consolidale il quale individuerà al proprio interno la Cooperativa di Tipo B che fornirà le prestazioni necessarie.

Infine la Cooperativa individuata fornirà il supporto organizzativo e tecnico-gestionale nel pieno rispetto della normativa in materia di lavoro e di sicurezza, sia di tipo previdenziale, che assicurativo e antinfortunistico, dotando il soggetto assunto della strumentazione e degli ausili necessari alla realizzazione dei compiti assegnatigli.

### **D) SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI - ITER AL**

Per l'anno 2011 sono previsti:

- il mantenimento dello sportello informativo finalizzato all'orientamento lavorativo e alla selezione per l'accesso alle opportunità formative;
- la collaborazione col Centro per l'Impiego per sviluppare una metodologia comune nella gestione della domanda e dell'incontro con l'offerta;
- l'organizzazione di un nuovo ciclo di incontri formativi, di supporto linguistico e tirocini nonché l'avvio e la conduzione di gruppi di rielaborazione dell'esperienza lavorativa attraverso il metodo dell'automutuo aiuto;
- un punto di incontro stabile per le assistenti familiari, quale luogo di promozione dell'agio, di sviluppo di aggregazione, luogo di lettura attraverso una mini biblioteca di letteratura straniera.

### **E) PROGETTO CO/ABITAZIONE DENOMINATO "INSIEME SI PUÒ"**

L'idea è quella di creare una banca dati di persone singole o famiglie selezionate dagli operatori del CISSACA, che si rendano disponibili ad accogliere presso il loro domicilio, per periodi limitati o non, persone adulte, anziane, giovani che si trovano in momentaneo stato di bisogno offrendosi come alternativa alle strutture istituzionali.

L'obiettivo principale è quello di consentire, anche temporaneamente, a persone che si trovano in situazione di bisogno, magari a causa di un basso stipendio o di una modesta pensione, di poter sostenere spese di affitto proporzionali alle loro possibilità economiche, riuscendo così a vivere in un ambiente accogliente e dignitoso che difficilmente potrebbero permettersi con le proprie risorse.

Inoltre tale progetto si pone come obiettivo il consentire ad ambo le parti coinvolte (ospite e ospitato) un'esperienza di collaborazione ed aiuto sociale andando a ricostruire ed arricchire le reti sociali che da troppo tempo sembrano essersi "sfibrate" ed impoverite.

Ulteriore finalità è quella di candidarsi come alternativa alle strutture istituzionali puntando sia ad un notevole risparmio di spesa da parte dell'Ente che, come già detto, alla valorizzazione delle reti naturali.

Il reperimento delle famiglie sarà effettuato attraverso l'utilizzo di diversi canali:

- reperimento telefonico tramite canali telematici (infojob, trovalavoro ecc...)
- annunci su quotidiani
- pubblicizzazione del servizio tramite Convegni
- segnalazione degli assistenti sociali.

Alla famiglia ospitante verrà riconosciuto un incentivo economico parametrato sui bisogni assistenziali dell'ospite e sulle sue condizioni economiche, nonché un'assicurazione analoga a quella prevista per gli affidi familiari.

### **F) PROGETTO A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA "TI DO' UNA MANO"**

Questa iniziativa, in linea con tutte le azioni del CISSACA volte a valorizzare i saperi esperienziali, i legami solidali, le reti naturali, si propone l'obiettivo di sostenere madri in difficoltà nel compito educativo, attraverso l'impegno di altre madri che affiancherebbero in un progetto di sostegno.

Pensiamo a situazioni di madri giovani, prive di sostegni nella propria famiglia allargata, potenzialmente trascuranti perché incapaci di farsi carico della cura della casa e dei bambini, in una condizione di fragilità sociale derivante da reddito basso o comunque insufficiente.

L'impegno ad un sostegno alla pari, monitorato dai servizi, potrebbe prevenire l'intervento successivo del servizio sociale e l'attivazione di interventi di tutela minorile, molto costosi e non sempre sostenibili. Interventi professionali come l'educativa territoriale, l'assistenza domiciliare, o addirittura l'accoglienza in comunità madre-bambino, oltre a costituire dei costi significativi per l'Ente, spesso non sono in grado di rispondere ai bisogni evolutivi delle persone se non su un arco di tempo molto lungo.

Un intervento di "welfare leggero" come questo invece, pur monitorato dal servizio sociale professionale, potrebbe garantire un incentivo economico a donne in condizione di povertà ma capaci a svolgere il lavoro di cura, e agire per rinforzare le capacità genitoriali di persone segnate da difficoltà ma desiderose di cambiare. Pur non potendo coinvolgere un ampio target di popolazione questo progetto rientra, analogamente al progetto di co-abitazione, in un progetto più ampio di sperimentazione di forme di welfare societario e di sviluppo di reciprocità tra i servizi e le famiglie, tra i cittadini che vivono sul nostro territorio.

È prevista infine la costituzione di un gruppo di auto mutuo aiuto tra donne impegnate a sostegno delle famiglie in difficoltà in grado di far circolare esperienza e sviluppare riflessività sulla relazione d'aiuto.

### **G) PROGETTO ORTI CITTADINI**

Questo progetto si propone di sottolineare la componente "sociale" di un modello economico innovativo, in grado di dare vita a "filiera corte" che, partendo da una rete di "orti urbani" presenti in Alessandria e nelle immediate vicinanze, valorizzino in diversi contesti operativi le potenzialità lavorative di persone con disabilità e diverse fragilità. Si vogliono porre in questo modo le basi per lo sviluppo nell'Alessandrino di un'economia sociale che, ampliando progressivamente il numero dei consumatori coinvolti ed i prodotti commercializzati, proponga alle persone disabili e fragili, opportunità di lavoro stabili, in quanto dipendenti principalmente dall'autofinanziamento della rete dei consumatori coinvolti.

Modalità e tempi di realizzazione

I soggetti beneficiari saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività di produzione, comunicazione e commercializzazione previste dalla sperimentazione. Si prevedono tuttavia livelli di azione differenziati, rapportati alle caratteristiche dei beneficiari inseriti. Percorsi finalizzati alla formazione potranno quindi convivere con progetti individuali che puntano invece ad una progressiva autonomia lavorativa.

Valutazione

Un gruppo di lavoro, costituito da rappresentanti dei partner ( Comune di Alessandria, Cooperative sociali), verificherà e valuterà l'impatto delle attività sui beneficiari finali e sul sistema, inteso come interazione complessa tra rete sociale (famiglie, risorse sociali, servizi, istituzioni) e beneficiari. Saranno verificati e valutati la qualità interna degli interventi (coerenza, coinvolgimento utenza, qualità percepita, adeguatezza risorse impiegate) e i risultati in termini di cambiamenti positivi prodotti e di prevenzione di dinamiche negative (crescita personale beneficiari, rapporti interpersonali, dinamiche evolutive vita familiare e sociale, opinione pubblica diffusa e azioni istituzionali).

La commercializzazione dei prodotti potrà garantire la trasformazione dei tirocini in rapporti di lavoro veri e propri.

#### 3.4.7.4 - RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

- N. 14 Istruttori Direttivi Assistenti Sociali di cui 3 part time
- N. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo Sociale
- 2 Istruttori Amministrativi Sociali
- 1 Esecutore Amministrativo Sociale

#### 3.4.7.5 - RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Arredi, attrezzature HW e SW, autoveicoli.

### 3.5.7 - Omissis RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

#### 3.6.7 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

ANNO 2011						
Spesa corrente				Spesa per investimento		TOTALE
Consolidata		Di sviluppo		Entità	% tot	
Entità	% tot	Entità	% tot			
1.234.561,89	10,71					1.234.561,89